

## **POLITICHE ASSUNZIONALI INSUFFICIENTI AL MINISTERO DELL'INTERNO**

### **La FLP chiama in causa direttamente il Ministro Piantedosi**

Cominciamo col dire che i previsti pensionamenti di personale per il triennio 2024-2026 riguarderanno diverse migliaia di lavoratori dell'Amministrazione civile dell'Interno, che sono collocati nella seconda e nella terza area.

Se poi allarghiamo l'orizzonte al triennio successivo (2027-2029) i pensionamenti andranno a riguardare quasi tre quarti del personale che è attualmente in servizio.

Pertanto, dei 15.000 lavoratori attualmente in servizio, alla fine del 2029 quasi 11.500 saranno in pensione, ma molti di essi incominceranno ad andarci già dai primi mesi del 2024, inaugurando un flusso dei pensionamenti che proseguirà con una certa costanza fino al 2030.

A partire da quell'anno, l'Amministrazione civile dell'Interno dovrebbe quindi disporre di personale che avrà una media di età notevolmente più bassa di quella attuale (che è di 58 anni).

Tuttavia, per sostituire 11.500 persone, bisognerebbe effettuare quasi 2.000 assunzioni ogni anno a partire dal 2024 e fino al 2029, mentre con la programmazione finora annunciata dal Ministero dell'Interno per il prossimo triennio, comprendendo le circa 800 persone già assunte tra l'anno scorso e quest'anno, siamo ampiamente al di sotto di quota 2.000.

Ciò vuol dire che il Ministero dell'Interno sta programmando, per il prossimo triennio, assunzioni di personale civile in numero assai inferiore alla metà di quanti nello stesso periodo andranno in pensione... e già da questo possiamo renderci conto che c'è qualcosa che non va.

Dobbiamo poi aggiungere che, essendovi già un pesante sotto organico di personale civile (che riguarda indistintamente tutte le qualifiche professionali), la semplice sostituzione di coloro che andranno in pensione con un pari numero di nuovi assunti non sarebbe assolutamente sufficiente per garantire la funzionalità e l'efficienza, sia delle prefetture e questure che degli uffici centrali ministeriali.

A tal riguardo va infatti detto che molte prefetture sono già ormai vicine al collasso per la mancanza di personale e nelle questure, per sostituire il personale civile che va in pensione, i questori stanno ricorrendo ad un sempre più massiccio dislocamento di personale della Polizia di Stato negli uffici amministrativi e contabili, compromettendo così il mantenimento dell'ordine pubblico nei territori in cui operano.

Devono inoltre essere considerati i seguenti elementi:

- 1) una parte consistente dei 400 funzionari amministrativi, che erano stati recentemente assunti dalla graduatoria del concorso RIPAM per le esigenze del PNRR, non ha assunto servizio e alcuni di quelli che lo avevano fatto si stanno dimettendo.

2) per gestire il Decreto Flussi, che per il prossimo triennio è stato recentemente rimodulato con numeri importanti, il Ministero dell'Interno ha optato per l'impiego di personale in affitto, somministrato dalle agenzie per il lavoro interinale.

Parliamo di 452mila ingressi (136mila nel 2023, 151mila nel 2024 e 165mila nel 2025) che dovrebbero essere gestiti da 1.120 lavoratori (in affitto), quando per far fronte a tale situazione sarebbero necessarie almeno 2.500 persone, ovvero più del doppio di quelle previste.

C'è poi da aggiungere che i flussi migratori per esigenze produttive sono destinati ad aumentare nei prossimi anni e pertanto non dovrebbero essere gestiti con soluzioni emergenziali (come quella di fare ricorso temporaneo a lavoratori in affitto). Quindi il Ministero dell'Interno dovrebbe prevedere un piano programmato di assunzioni di personale mediante pubblici concorsi.

Riteniamo di aver spiegato in maniera riassuntiva ma sufficientemente esaustiva che le politiche assunzionali, finora programmate dal Ministero dell'Interno, sono assolutamente insufficienti per assicurare, nell'immediato futuro, degli adeguati presidi di personale civile nelle articolazioni centrali e periferiche del Ministero dell'Interno.

Su questo argomento, con la [lettera](#) inviata ieri, abbiamo ritenuto chiamare in causa direttamente il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, in quanto lo stesso non ha conferito la delega riguardante la gestione del personale civile a nessuno dei sottosegretari, trattenendola per se in quanto ritiene (e noi su questo siamo d'accordo con lui) di essere quello che ha le maggiori conoscenze e competenze per gestire al meglio la materia.

Dal Ministro Piantedosi ci aspettiamo quindi risposte efficaci in termini accettabili.

*A cura del Coordinamento Nazionale FLP Interno*